

“LAUS HALF MARATHON” Domenica tra i protagonisti anche i corridori che hanno aiutato i disabili

Dagli “spingitori” alla No Limits: quando si corre anche con il cuore

Oltre a Elia Maggiore, spinto per 21,097 km dal padre Giacomo, in gara c'erano anche Marco, Raffaele, Cosimo e Marika grazie all'associazione “Passiamo anche noi”

di Cesare Rizzi

LODI

■ A Lodi domenica non sono certo passati inosservati. Una delle più liete novità viste alla “Laus Half Marathon” è stata la colorata e rumorosa presenza del gruppo “Passiamo anche noi”, protagonista della mezza maratona competitiva non solo con le gambe ma anche a forza di braccia.

Oltre a Elia Maggiore, il ragazzo con disabilità spinto per 21,097 km dal padre Giacomo, altri quattro giovani in carrozzina sono stati accompagnati lungo tutto il percorso della “mezza”, dalla partenza di piazza Castello all'arrivo di piazza della Vittoria: Marco, Raffaele, Cosimo e Marika, provenienti da realtà territoriali molto diverse (dalla Toscana al Piemonte), sono stati spinti dagli “spingitori” del gruppo “Passiamo anche noi”, associazione nata proprio per avvicinare le corse su strada in questo modo.

A comporre questo gruppo di amici, guidato dal presidente Giorgio Luciani, sono circa 25 corridori, provenienti da un po' tutta la Lombardia: tra loro c'è anche Andrea Ceretti, 46enne di Dresano tesserato anche per i locali Marciatori San Giorgio. «Il nostro gruppo - racconta Ceretti, oltre 30 maratone completate in carriera - è nato l'anno scorso con alcuni atleti che si sono staccati dall'associazione dei “MaratonAbili” (società con sede a Prato, ndr): abbiamo iniziato con la Biella-Oropa 2020, poi abitualmente ci siamo dedicati a spingere ragazzi in carrozzina nelle non competitive. La scorsa estate abbiamo portato un ragazzo diversamente abile, Matteo Sereno, da San Candido a Tarvisio per oltre 100 km con una speciale carrozzina attrezzata per il trail».

Da un entusiasta contatto con il presidente del Gp San Bernardo Silvio Furiosi è poi nata l'idea di correre anche la “Laus”, affrontata assieme all'associazione Corriere oltre Asd: «Siamo stati accolti benissimo dagli organizzatori: è stata davvero una bella esperienza, i ragazzi sono stati tutti felici. Siamo soliti vestirvi in modo bizzarro, con parrucche, ghirlande e fischiotti, proprio per portare allegria. Domenica il tema era ovviamente Halloween».

Ma cosa spinge un atleta a scegliere di affrontare una gara di corsa con questo spirito? «Io ho iniziato a spingere ragazzi in carrozzina - chiosa Ceretti - con l'idea di vivere una competizione in modo diverso e di far vivere esperienze indimenticabili ai giovani che vengono spinti. Oggi per me correre vuol dire solo spingere». La corsa non è solo una questione di gambe, ma anche di braccia. E di cuore. ■

IN FOTOCOCCIONE INSIEMATA



Nella foto più grande e in quella appena sotto gli “spingitori” dell'associazione “Passiamo anche noi” (di cui fa parte anche il dresanese Andrea Ceretti) che hanno accompagnato al traguardo in carrozzina Marco, Raffaele, Cosimo e Marika; a sinistra Elia con papà Giacomo e qui sopra la delegazione della No Limits al via della non competitiva di 8 km

LODI

■ Stavolta non nella mezza maratona ma nella meno “esigente” 8 km, ma anche la domenica corsa lodigiana di domenica ha visto la No Limits ai nastri di partenza. La società lodigiana si è presentata al via con quattro atleti: Stefano Codega, Andrea Abbiati, Bice Saccò e Stefano Gorgoni. Ad affiancarli lungo tutti gli 8 km della non competitiva scattata subito dopo la “mezza” sono stati altri cinque corridori partner: Barbara Manetti, Francesca Tonani, Martina Marra, Luca Garini e Andrea Furini.

Per Codega e Abbiati non era certo la prima volta sulle strade della “Laus”: Stefano, classe 1983, corre fin dalla prima edizione datata 2015 e sulla distanza dei 21,097 km è stato anche campione del mondo Special Olympics; Andrea, che ha superato quota 50 primavere, ha esordito nella “Laus Half Marathon” 2016 e nel 2019 a Milano è riuscito nell'impresa di completare una maratona. I due hanno “accorciato” la distanza in preparazione dell'obiettivo principale della prossima primavera: correre nel quartetto No Limits nella prova a staffetta che affianca la Milano Marathon. Per una staffetta occorre però

essere in quattro e il club lodigiano presieduto da Alessandra Sanna ha trovato anche le vocazioni di Gorgoni e Saccò: per Stefano era la prima esperienza in una prova così lunga; Bice invece, dopo aver gareggiato a lungo sulle distanze brevi (fino ai 400 metri) dell'atletica, ha di recente allungato correndo anche altre non competitive prima della “Laus”. «La pandemia non ci ha limitato più di tanto, ci siamo sempre allenati in piccoli gruppetti all'aperto nel rispetto delle regole

imposte lo scorso autunno e inverno» commenta Sanna. Con la “Laus Half Marathon” è tornata anche la corsa senza limiti. Nel 2022 Codega e Abbiati potrebbero tornare pure ad affrontare la “mezza” proprio a Lodi. ■
Ce.Ri

IL BILANCIO Numeri confortanti per il presidente Furiosi, che per il 2022 pensa a una 10 km competitiva

Per Lodi un calo “solo” del 24,4%, mentre le “mezze” di Parma e Venezia hanno perso metà dei concorrenti



Silvio Furiosi

LODI

■ Se la missione era reggere l'urto della pandemia, l'operazione è stata compiuta: la “Laus Half Marathon” ora guarda avanti con grande fiducia. Le cifre della mezza lodigiana hanno fornito ottimi spunti agli organizzatori del Gp San Bernardo: rispetto all'edizione 2019 (la seconda più partecipata di sempre) si è verificato un calo di adesioni meno significativo rispetto a quanto accaduto in altre competizioni autunnali. Il conteggio definitivo dei classificati (il dato più significativo come termine di paragone, ancora più di iscritti o partenti) è 991: nel 2019 furono 1311, per un calo quindi del 24,4%. Se può sembrare una decrescita notevole è utile confrontarla a due gare del fine settimana precedenti: la maratona di Parma del 17 ottobre è calata da 973 adesioni del 2019 a 401 (-58,8%) mentre la blasonata maratona di Venezia il 24 ottobre ha registrato 2736 arrivati rispetto ai

5369 del 2019 (-49%). «Ci auguriamo che l'edizione 2022, già in programma per domenica 30 ottobre, porti una nuova crescita», dice il presidente dei podisti di “Sambe” Silvio Furiosi. Dopo lo stop del 2020 per la pandemia la “Laus Half Marathon” domenica ha mixato virtù e fortuna, costruendo una gara di alto livello tecnico, riuscendo a evitare la pioggia e godendo della presenza di personaggi illustri del mondo delle corse come la star delle 100 km Giorgio Calcaterra.

Per la prossima edizione, la settimana, il percorso andrà omologato di nuovo (l'attuale è stato certificato nel 2016 e l'omologazione non può valere per più di cinque edizioni): l'operazione potrebbe portare con sé importanti novità. «Non crediamo di modificare partenza e arrivo - continua Furiosi - piazza Castello e piazza della Vittoria garantiscono, anche rispetto alle “mezze” di Crema e Cremona, già ampi spazi ideali in un periodo in cui evitare gli assembramenti. Il percorso non verrà stravolto, ma potrebbe essere l'occasione per inserire nel programma anche una 10 km competitiva: una proposta diversa che aprirebbe la manifestazione anche a un target diverso». L'idea è anche mantenere la 8 km non competitiva a scopo benefico. ■